

**UNIONE MONDIALE PER LA PACE
ED I DIRITTI FONDAMENTALI
DELL'UOMO E DEI POPOLI**

**WORLD UNION FOR PEACE AND THE FUNDAMENTAL
HUMAN RIGHTS AND THE RIGHTS OF PEOPLES**

**UNION MONDIALE POUR LA PAIX ET LES DROITS
FONDAMENTAUX DE L'HOMME ET DES PEUPLES**



**UNION MUNDIAL POR LA PAZ Y LOS DERECHOS
FUNDAMENTALES DEL HOMBRE Y DE LOS PUEBLOS**
**WELTUNION FÜR DEN FRIEDEN DIE MENSCHENRECHTE
UND GRUNDLEGENDE RECHTE DER VÖLKER**
**МЕЖДУНАРОДНЫЙ СОЮЗ ЗА МИР
И ОСНОВНЫЕ ПРАВА ЧЕЛОВЕКА И НАРОДОВ**
**MONDA UNUECO POR LA PACO KAJ LA
FUNDAMENTALJ HOMAJ POPOLAJ RAJTOJ**

*ONG - ONLUS associata al Dipartimento
dell'Informazione Pubblica delle Nazioni Unite*

NEWSLETTER

Lettera informativa

dall'ONU al cittadino

Attualità Istituzionali e varie



EUROPEAN UNION



In United Nations

WE BELIEVE

UNIPAX - Segreteria Generale e di Presidenza

Via Cesare Bosi 9 – 00198 Roma
Tel. + 39 338 5612518

www.unipax.org
info@unipax.org

Sede legale e segreteria

Via Museo Civico, 67
36061 Bassano del Grappa (VI)

www.unipax.org
info@unipax.org

SOMMARIO / SUMMARY

ONU

UNITED NATIONS.

L'Unipax piange la perdita del suo amato Vicepresidente / In Memory of Carlo Savini Deputy Chairman of UNIPAX	3
Appello del Wfp per aiutare i rifugiati siriani / WFP appeals for more access to people in need inside Syria as refugees hit the two million mark.....	4
Agenda 68° sessione Assemblea generale Onu / General Assembly opens its 68th session with long-term development a prime goal.....	5
L'Onu condanna l'attacco terroristico di Nairobi / UN chief, Security Council condemn terrorist attack in Kenya.....	6
Clima, BanKi-Moon convoca un maxi vertice nel 2014 / UN urges global response to scientific evidence that climate change is human-induced.....	7
Dpko, "Contributi globali per una pace globale" / Global contribution for global peace	8
Siria, risoluzione ONU su distruzione armi chimiche / UN Security Council agrees to rid Syria of chemical weapons, endorses peace process	9
Rohani all'Onu: Iran pronto la negoziato nucleare / Iran's new President proposes immediate 'time-bound' talks on nuclear issues	11
Giornate internazionali / International days.....	12

UNIONE EUROPEA

EUROPEAN UNION

Affari economici e monetari / Economic and monetary affairs.....	19
Politica sociale / Social policy.....	20
Ambiente / Environment.....	21

UNIPAX

Stanza: Mondi religiosi:il loro contributo di idee ed iniziative per la pace / Room: Religious worlds: their contribution to ideas on peace and initiatives for peace.....	23
--	----

Privacy (D. Lgs 196/2003): se il suo nominativo fosse stato inserito nella lista erroneamente o se non desiderasse ricevere ulteriori informazioni sull'argomento, potrà richiedere la rimozione dalla nostra newsletter inviando un e-mail a info@unipax.org

Newsletter/Lettera informativa dell'Unipax

Settembre 2013

September 2013

Segreteria Generale e di Presidenza:

Via Cesare Bosi 9 – 00198 Roma

Tel. + 39 338 5612518

www.unipax.org

info@unipax.org

Redazione / Editorial staff:

Domenico Ardizzone, Orazio Parisotto,

Sebastiano Chialastri, Giancarlo Cocco

Paolo Giuliano Crisalli

Sede legale e segreteria:

Via Museo Civico, 67

36061 Bassano del Grappa (VI)

Si ringraziano per la cortese collaborazione l'UNRIC - Servizio informazioni ONU di Bruxelles - e il Desk Office per Italia, San Marino, Malta e Santa Sede

Thanks for the kind cooperation to UNRIC - United Nations - Regional Information Centre in Brussels - and the Desk Office for Italy, San Marino, Malta and the Holy See

Osservatorio Onu

L'Unipax piange la perdita del suo amato Vicepresidente

Cordoglio per la scomparsa del prof. Carlo Savini

Roma, 30 settembre 2013 – Si sono svolti oggi a Roma, nella Chiesa di Santa Marcella, i funerali del prof. Carlo Savini, Vicepresidente dell'Unipax, la cui dipartita ha suscitato vivo cordoglio negli ambienti culturali e politici della Capitale. Era nato a Guastalla, Reggio Emilia, 79 anni fa. Docente di psico-sociologia, studioso di storia delle civiltà, di scienze delle comunicazioni, di scienze ambientali e turistiche e di filmografia documentaristica, lascia vasto rimpianto anche nel mondo artistico e diplomatico europeo. Carlo Savini, infatti, era presidente dell'Unione europea dei Critici d'arte e lettere, del Centro Antinoo per l'arte e di altre istituzioni culturali e turistiche internazionali; direttore editoriale del periodico "Euromediterraneo" e coordinatore scientifico dell'Ente Mostra Cinematografica internazionale "L'Uomo e il suo ambiente".



Convinto attivista della difesa dei diritti umani aveva collaborato con organismi internazionali (Onu, Cee, Omt, Ocse, Unep) e rappresentato l'Italia in commissioni e consessi mondiali. Tra le varie iniziative promosse dal prof. Savini, si segnala la Causa per il riconoscimento di San Francesco d'Assisi quale Patrono delle scienze ecologiche (Bolla apostolica di Giovanni Paolo II del 29 novembre 1979). Era insignito di diverse lauree honoris causa, cittadinanze onorarie e titoli accademici da parte di istituzioni italiane, europee ed internazionali. Per la sua prestigiosa personalità e la sua cultura eclettica il quotidiano londinese "The Times" lo ha definito "l'uomo europeo" in occasione del Premio "Emil Noël" conferitogli nel 1987 dalle istituzioni comunitarie in riconoscimento del suo apprezzato "contributo scientifico, culturale e educativo".

In Memory of Carlo Savini Deputy Chairman of UNIPAX

Carlo Savini (Guastalla, Reggio Emilia 1936 – Rome, 2013, September 28th)

He was professor of Psycho-Sociology, scholar of history of civilizations, communication sciences, environmental and tourism sciences, filmography and documentary studies. He was Chairman of the European Union Academy of Art and Literary Critics, the "Antinoo" International Arts Centre, the Planning Institute for Quality of Life, the European Award for Tourist Books, Art and Sacred Art Competitions and a member of the juries of international tourist and ecological film festivals.

He was Deputy Chairman of UNIPAX (World Union for Peace and the Fundamental Human Rights and the Rights of People), which is an associate organisation of the United Nations; he was Director of the National Institute of Tourism Ecology, the European Centre for Tourism and Land Planning, he was the editor of the "Euromediterraneo" magazine, scientific coordinator, since 1970, of the International "Man and his Environment" Film Festival Authority, which, since 1982, is responsible for organising the European Ecology Weeks, and a member of the Italy-Mozambique Culture Centre.

He was also a member of the UK-based "Arnold Toynbee" Academy for the Study of Civilizations, of the "Rachel Carson" Memorial Foundation of New York, of the Academy of Sciences and Arts of the Republic of Montenegro, and is he has collaborated with a number of international bodies (UN, OMT, OECD, EEC, UNEP) and has represented Italy on various international committees. He has been active in promoting the Cause for recognizing Saint Francis of Assisi as the Patron Saint of the ecological sciences (Apostolic Bull by John Paul II, 29.11.1979).

He has received many honorary degrees, citizenships and academic qualifications from Italian, European and international institutions. His personality and eclectic culture have earned him the title of "European Man" from "The Times" newspaper, on the occasion of the awarding of

the "Emil Noël" Prize in 1987, by the European Institutions, in recognition of his "scientific, cultural and educational contribution to Community policies".

Appello del Wfp per aiutare i rifugiati siriani

Amman, 5 settembre 2013 - Il numero di rifugiati siriani ha raggiunto i due milioni di persone, e per questo motivo il Programma alimentare mondiale (Wfp) ha lanciato un appello per un maggiore accesso degli aiuti umanitari in Siria, per evitare che in questa situazione la fame diventi un ulteriore motivo di fuga dal paese. Durante il mese di agosto, l'Agencia delle Nazioni Unite ha potuto distribuire cibo soltanto a 2,4 milioni di persone – non riuscendo a raggiungere l'obiettivo di 3 milioni di persone al mese – a causa del peggioramento dei livelli di sicurezza interna. Nel rapporto del Wfp si riferisce che molte zone della Siria stanno diventando inaccessibili per l'aumento della violenza e dalla proliferazione dei posti di blocco intorno alle principali città, che incidono sul flusso delle spedizioni alimentari. Le aree nei governatorati di Al Hassakeh, al Raqqa, DeirEzzor, Aleppo, Idleb e l'area rurale di Damasco sono sempre più difficili da rifornire a causa della crescente insicurezza e dei blocchi stradali. Nell'agosto scorso il Wfp ha trasportato mille razioni familiari di cibo via aerea, per superare le difficoltà causate dall'aumento dell'insicurezza e dei posti di blocco. Con due distinti voli il cibo è stato trasportato dai magazzini Wfp a Damasco e a Qamishly, nel nord-est della Siria.

Il Programma alimentare mondiale ha l'obiettivo di sfamare 3 milioni di persone al mese all'interno della Siria e prevede di aumentare il numero di operazioni per raggiungere 4 milioni di persone nel mese di ottobre. Recenti indagini sullo stato delle coltivazioni e sul livello di sicurezza alimentare hanno rilevato che circa 4 milioni di persone non sono in grado di produrre o acquistare cibo a sufficienza. I livelli di sicurezza alimentare della Siria sono peggiorati notevolmente nel corso dell'ultimo anno e la produzione agricola è destinata a diminuire ulteriormente nei prossimi 12 mesi se il conflitto attuale continuerà. A partire dal 2011 il tasso di inflazione, anno dopo anno, è aumentato del 50% e i prezzi degli alimenti hanno subito un rincaro del 300% e anche di più ad Al Hassakeh, Hama e Aleppo.

In Siria, il Wfp, ha dato priorità all'assistenza delle famiglie sfollate e ai siriani più vulnerabili. L'Agencia Onu lavora con il partner Mezzaluna Rossa arabo-siriana e con 22 comunità locali e associazioni no profit. Due milioni di rifugiati siriani sono stati registrati o aspettano di esserlo dall'UNHCR in Giordania, Libano, Iraq, Turchia ed Egitto. La risposta alla crisi in Siria rappresenta per il Wfp la più grande e complessa operazione di emergenza in atto nel mondo. Il programma Onu ha bisogno di 30 milioni di dollari a settimana per soddisfare le esigenze delle persone vittime del conflitto siriano.

WFP Appeals For More Access To People In Need Inside Syria As Refugees Hit The Two Million Mark

AMMAN, 05 september – As the number of Syrian refugees reaches the two million mark, the UN World Food Programme (WFP) appealed today for humanitarian access inside Syria to avoid a situation in which hunger becomes an additional factor pushing more people to flee the country. In August, the UN food agency was only able to dispatch food for 2.4 million people -- short of its goal of feeding three million people a month -- as a result of the deteriorating security situation. Many areas in Syria are becoming inaccessible with the upsurge in violence and the proliferation of checkpoints around major cities affecting the pace of food dispatches. Areas in the governorates of Al Hassakeh, Al Raqqa, Deir Ezzor, Aleppo, Idleb and Rural Damascus are becoming more challenging to reach because of growing insecurities and road closures.

WFP airlifted 1,000 family food rations on two separate flights during the month of August from its warehouses in Damascus to Qamishly in northeast Syria to overcome the challenges of growing insecurity and road closures WFP aims to feed three million people inside Syria every month and plans to further scale up its operations to reach four million during the month of October. Recent crop and food security assessments found that some four million people are unable to produce or buy enough food. Syria's food security situation has significantly deteriorated over the past year and agricultural production will further decline over the next 12 months if the present conflict continues. Year-on-year inflation rose by 50 percent from 2011 with the highest food prices, of 300 percent or more, reported in Al Hassakeh, Hama and Aleppo. With serious bread shortages across the country, in April WFP started distributing wheat flour as well as regular monthly rations. Since then, WFP has dispatched 23,400 metric tons of wheat flour across Syria – benefiting nearly 1.2 million people on average each month.

The flour was distributed mainly to families in rural areas to bake bread at home. The UN food agency is now preparing to deliver wheat flour to functioning bakeries in some urban locations. In Syria, WFP prioritizes assistance to internally displaced families and the most vulnerable Syrians. WFP works with its partner the Syrian Arab Red Crescent (SARC) and 22 community based-organisations and charities. Two million Syrians refugees have registered or are awaiting registration with UNHCR in Jordan, Lebanon, Iraq, Turkey and Egypt. WFP teams are mainly using food vouchers to respond to the needs of vulnerable Syrians in these countries. WFP uses vouchers, which can be redeemed against a list of groceries, when food is available in the market but people do not have the money to buy it. Food vouchers boost local economies that are hosting refugees. Since the beginning of 2013, through the voucher programme, WFP has injected over US\$150 million into the local economies of Lebanon, Jordan, Turkey, Iraq, and Egypt. The Syria response is WFP's largest and most complex emergency worldwide. WFP needs to raise US\$30 million every week to meet the food needs of people affected by the Syrian conflict.

Agenda 68a sessione Assemblea generale Onu

New York, 17 settembre 2013 – L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha aperto oggi i lavori della sua 68esima sessione al Palazzo di Vetro. In apertura di agenda una settimana di dichiarazioni e incontri e subito dopo una serie di eventi in rapida successione: il 23 settembre un incontro di alto livello sulle persone con disabilità e finalizzato al conseguimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio. Martedì 24 si aprirà il dibattito annuale dell'Assemblea nel corso del quale i Capi di Stato e di governo presentano le proprie posizioni sulle questioni mondiali di attualità (si concluderà il 1° ottobre). Ai margini del dibattito, avrà luogo la riunione del Foro politico sullo sviluppo sostenibile, stabilita in risposta all'esito della Conferenza di Rio+20 sullo sviluppo sostenibile dello scorso anno.

Mercoledì 25 settembre il presidente dell'Assemblea convoca un evento speciale sugli sforzi in vista del conseguimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio nell'era post-2015. Giovedì 26 altro incontro di alto livello sul disarmo nucleare. Dopo la chiusura del dibattito generale, il 3 e 4 ottobre dialogo di alto livello su migrazioni internazionali e sviluppo che si propone di individuare misure per accrescere i benefici che dai fenomeni migratori derivano sia agli Stati sia agli stessi migranti, cercando al tempo stesso di ridurre le implicazioni negative. Lunedì 7 e martedì 8 ottobre, l'Assemblea terrà il suo sesto dialogo di alto livello sul finanziamento dello sviluppo.

Istituita nel 1945 dalla Carta delle Nazioni Unite, l'Assemblea generale occupa la posizione chiave di principale organo deliberativo, politico e rappresentativo dell'Onu. Il fatto che tutti i 193 membri delle Nazioni Unite vi siedano ne fa un forum senza uguali per le discussioni multilaterali riguardanti l'intero spettro delle questioni internazionali coperte della Carta. Inoltre l'Assemblea gioca un ruolo importante nel processo di stesura delle norme e nella codifica del diritto internazionale. In base alla Carta l'Assemblea si riunisce di frequente fra i mesi di settembre e dicembre di ogni anno, e all'occorrenza nel periodo successivo.

General Assembly opens its 68th session with long-term development a prime goal

New York, 17 September 2013 – The United Nations [General Assembly](#) opened its annual session today with its gaze firmly fixed on the decades ahead as its new President outlined the need to lay the groundwork for global sustainable development in the years following the end of the current development cycle in 2015. "The upcoming year will be pivotal for this Assembly as we seek to identify the parameters of the post-2015 development agenda," 68th General Assembly [President](#) John W. Ashe said in his [opening address](#) to the 193-Member State body, where scores of Heads of State will take to the podium next week in the annual general debate. "The magnitude of the task before us will require decisive action and the highest levels of collaboration and we must prove ourselves and our efforts to be equal to the enormity of the task. The year 2015 is the deadline for achieving the Millennium Development Goals ([MDGs](#)), the eight anti-poverty targets agreed by world leaders at a UN summit in 2000,

setting specific goals on poverty alleviation, education, gender equality, child and maternal health, environmental stability, HIV/AIDS reduction, and a global partnership for development. To this end Mr. Ashe, a national of Antigua and Barbuda, has declared "The Post 2015 Development Agenda: Setting the Stage" the theme for the 68th General Assembly, a theme underscored by [Secretary-General](#) Ban Ki-moon. "We will intensify our efforts to define a post-2015 development agenda, including with a single set of goals for sustainable development that we hope will address the complex challenges of this new era and capture the imagination of the people of the world, as the MDGs did," Mr. Ban told the 193-member body, adding that attention would also be focussed on speeding achievement of the MDG in the 1,000 days to the deadline. He said he also intended to convene a high-level meeting on climate change, with the exact date to be decided in close consultation with the President of the General Assembly and the General Committee. In pursuit of a far-sighted post-2015 development agenda, Mr. Ashe said he planned to convene three high-level events and three thematic debates, ranging from role of women, youth and civil society and the contributions of human rights and the rule of law to innovative South-South partnerships and collaboration among developing nations. "We simply cannot reach our development goals, or advance human well-being without addressing the needs and challenges of women and youth, while also making use of the contributions of the both," Mr. Ashe said of the first event. One of the thematic debates will focus on the roles of water, sanitation and sustainable energy in the post-2015 development agenda. "With some 1.4 billion people without reliable electricity; 900 million lacking access to clean water and 2.6 billion without adequate sanitation, action is urgently needed to address these persistent challenges," he stressed.

"With so many initiatives in these three fields, let us try and draw upon and share the existing knowledge, while scaling up initiatives that have already worked in the areas of integrated water management, sustainable energy and sanitation services for the proposed post-2015 development agenda." Other items in the Assembly's docket for the coming year include migration, nuclear disarmament, the MDGs and disabilities as well as a High-Level thematic debate, mandated by the Assembly, on investment in Africa and its role in achieving development objectives. Mr. Ban [said](#) the crisis in Syria, where over 100,000 people have been killed, more than 2 million have fled to neighbouring countries and a further 4 million have been internally displaced in two and a half years of fighting between the Government and opposition groups seeking to oust President Bashar Al-Assad, is likely to figure prominently in the speeches and meetings during the General Debate next week. "Syria is without doubt the biggest crisis facing the international community," he stressed. "The Assembly has a role and a voice in our efforts to resolve it and respond to the suffering.

L'Onu condanna l'attacco terroristico di Nairobi

New York, 22 settembre 2013 -Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha condannato "nei termini più forti" l'attacco terroristico avvenuto in Kenia a Nairobi, al centro commerciale WestgateMall. Il bilancio ufficiale è di 62 morti, 200 feriti e circa mille persone messe in salvo. Tra i morti ci sono diversi stranieri tra cui sei cittadini britannici, due donne francesi, due cittadini canadesi e uno cinese, mentre gli italiani sono stati tutti liberati. Nella risoluzione di condanna, i rappresentanti dei 15 paesi del Consiglio di sicurezza dell'Onu sottolineano che il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni costituisce una delle minacce più serie alla pace e alla sicurezza internazionale: "Si tratta di atti criminali e ingiustificabili a prescindere dalla motivazione che ne sta alla base".

L'attacco è stato rivendicato dal gruppo di militanti islamici somali al-Shabab. Un messaggio del gruppo legato ad al-Qaeda pubblicato sul suo account twitter ufficiale ha affermato che si è trattato di una rappresaglia per l'azione militare del Kenya in Somalia nel 2011: "A lungo abbiamo condotto la guerra contro i kenyoti nella nostra terra, ora è tempo di spostare il campo di battaglia e portare la guerra nella loro terra". Gli estremisti hanno minacciato ancora: "L'attacco al WestgateMall è una frazione molto piccola di quello che i musulmani in Somalia hanno sperimentato per mano degli invasori kenyoti". I testimoni hanno raccontato che all'inizio dell'assalto i militanti hanno fatto una dichiarazione: liberi i musulmani, gli altri sarebbero stati il loro bersaglio.

UN chief, Security Council condemn terrorist attack in Kenya

New York, 21 September 2013 – [Secretary-General](#) Ban Ki-moon and the Security Council have condemned the terrorist attack at a shopping mall in Kenya's capital, Nairobi, which killed scores of people and wounded many more. "This premeditated act, targeting defenceless civilians, is totally reprehensible," Mr. Ban [said](#) in a late night statement from his spokesperson. "The United Nations stands in solidarity with the Kenyan people at this time," Mr. Ban noted. In a separate [statement](#), UN Security Council members condemned the terrorist attack "in the strongest possible terms" and reiterated their determination to combat all forms of terrorism in accordance with their responsibilities under the UN Charter. Mr. Ban and the 15-member Security Council extended their condolences to the families of those killed, and to President Uhuru Kenyatta, with whom the UN chief spoke by telephone earlier in the day. Mr. Ban has said he trusts that those responsible for the attack will be brought to justice.

Clima, BanKi-Moon convoca un maxi vertice nel 2014

Rapporto 2013 sui cambiamenti climatici

New York, 24 settembre 2013 - Il segretario general dell'Onu, BanKi-moon, ha convocato i leader mondiali per un summit sul clima da tenersi tra 12 mesi al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite. L'iniziativa è stata annunciata oggi dal podio dell'Assemblea generale: "Gli scienziati dell'Intergovernmental Panel on ClimateChange hanno lanciato un messaggio chiaro, ma c'è un'opportunità da cogliere, la possibilità di cambiare il modo di lavorare, di costruire le nostre città, di riscaldare le nostre case", ha detto Ban nel discorso che ha aperto i lavori dell'Onu. Il maxi vertice dovrà preparare un accordo allo scopo di contrastare il riscaldamento globale ed evitare alla Conferenza internazionale sul clima di Parigi del 2015 un flop clamoroso come quello avvenuto a Copenaghen nel 2009 (la Conferenza di quest'anno si terrà a Varsavia a novembre e si annuncia inconcludente come le precedenti quattro).

Il Protocollo di Kyoto è già scaduto nel 2012 e i vertici per un nuovo trattato globale sul clima sono giunti a un punto morto mentre le emissioni di gas serra continuano a crescere, malgrado i coraggiosi e costosi impegni assunti da alcuni Stati, proprio per tagliare le emissioni entro il 2020. Un dato su tutti: all'inizio di maggio per la prima volta da 2,5 milioni di anni la quantità di anidride carbonica nell'atmosfera ha raggiunto i 400 ppm (parti per milione), quando prima dell'inizio delle rivoluzioni industriale, e stiamo parlando di circa 200 anni fa, il dato si assestava intorno a 280 ppm.

Del quinto rapporto dell'Ipcc-Intergovernmental Panel for ClimateChange la cui pubblicazione è imminente sono stati anticipati alcuni dati. E' indubbio che le responsabilità dei cambiamenti climatici nel nostro pianeta sono da attribuire proprio alle attività umane, con una certezza che sale almeno al 95%. Il testo, composto da 2.200 pagine e redatto in due anni di lavoro da centinaia di scienziati (esperti di clima e non solo), illustra quattro scenari possibili per il futuro della Terra: il peggiore parla di un determinante aumento del livello dei mari, che arriveranno fino a 81 cm nel 2100, con il riscaldamento che comporterà l'incremento delle temperature di 4,8 gradi.

UN urges global response to scientific evidence that climate change is human-induced

Report Climate Change 2013

New York, 27 September 2013 – United Nations officials today called for a global response to combat climate change, following new findings by a scientific panel stating it is "extremely likely" that humans have been the dominant cause of unprecedented global warming since 1950. "The heat is on. Now we must act," [Secretary-General](#) Ban Ki-moon said in a video [message](#) to the launch of the report of the UN-backed Intergovernmental Panel on Climate Change ([IPCC](#)). "This new report will be essential for Governments as they work to

finalize an ambitious, legal agreement on climate change in 2015," Mr. Ban said. "The goal is to generate the political commitment to keep global temperature rise below the agreed 2-degree Celsius threshold." The IPCC report, released today in Stockholm, Sweden, calls global warming "unequivocal," and confirms that there is a 95 per cent probability that most of the warming since 1950 has been caused by human influence.

The report [stresses](#) that evidence for this has grown "thanks to more and better observations, an improved understanding of the climate system response and improved climate models." "The IPCC report demonstrates that we must greatly reduce global emissions in order to avoid the worst effects of climate change," said the Secretary-General of the World Meteorological Organization (WMO), Michel Jarraud. "It also contains important new scientific knowledge that can be used to produce actionable climate information and services for assisting society to adapt to the impacts of climate change." In its [report](#), the IPCC notes that continued emissions of greenhouse gases will cause further warming and changes in all components of the climate system. It adds that limiting climate change will require substantial and sustained reductions of greenhouse gas emissions. "Climate change is a long-term challenge but one that requires urgent action, not tomorrow but today and right now, given the pace and the scale by which greenhouse gases are accumulating in the atmosphere and the rising risks of a more than 2-degree Celsius temperature rise," [said](#) the Executive Director of the UN Environment Programme ([UNEP](#)), Achim Steiner.

In a [statement](#) issued by his spokesperson, Mr. Ban urged countries to take action swiftly to limit the effects of climate change. To add momentum to the global response, Mr. Ban intends to convene a Climate Summit in September 2014 for leaders at the highest level – from government, business, finance, civil society and academia. "As the results from the latest and best available science become clearer, the challenge becomes more daunting, but simultaneously the solutions become more apparent. These opportunities need to be grasped across society in mutually reinforcing ways by governments at all levels, by corporations, by civil society and by individuals," [said](#) the Executive Secretary of the UN Framework Convention on Climate Change ([UNFCCC](#)), Christiana Figueres. Under the UNFCCC, governments have agreed to limit the global temperature rise to 2 degrees Celsius to avoid the worst impacts of climate change. They have also agreed to assess the adequacy of this limit and progress towards this goal using the best science, including the IPCC report. "Thankfully, momentum to fight climate change is building. We know that success is possible. We have the technology, funding and ability to respond. The many successes at domestic, international and private sector levels to build a low-carbon society shine light on the way forward, but we do need to quickly go to scale," Ms. Figueres added. It has been six years since the IPCC, which brings together the world's leading climate scientists and experts, released its previous report. Back then, scientists stated it was "very likely" that humanity's emissions of carbon dioxide, methane, nitrous oxide and other greenhouse gases have caused most of the global temperature rise observed since the mid-20th century.

Dpko, "Contributi globali per una pace globale"

New York, 24 settembre 2013 - Il Dipartimento per le Operazioni di Pace delle Nazioni Unite (Dpko) ha lanciato una campagna digitale dal titolo "Contributi globali per una pace globale" per rendere omaggio agli oltre 110 paesi che forniscono più di 95.000 specialisti, civili e militari, uomini e donne, alle operazioni di peacekeeping Onu. Si tratta di personale che proviene da Paesi grandi e piccoli, ricchi e poveri. Ognuno porta con sé la propria cultura e la propria esperienza, ma tutti sono uniti nel perseguire con decisione la pace.

La campagna, lanciata nel sito ufficiale del Dpko (<http://www.un.org/en/peacekeeping>) in occasione dell'Assemblea generale che si è appena aperta, proseguirà fino alla fine di ottobre, anche sulle pagine dei social media gestite dal Dpko. Per tutto questo periodo si può sostenere i contenuti della campagna per la pace attraverso canali e piattaforme digitali, utilizzando l'hashtag #globalcontribution. Inoltre, due funzionalità interattive concorreranno allo scopo: un "Data dashboard" interattivo, creato dal Dpko in collaborazione con "Community Systems Foundation", relativo ai contributi dei singoli stati: <http://ow.ly/p3X9p> - e una mappa di "Storie di contributi", che mostra i volti e i successi sul campo delle truppe e delle forze di polizia fornite dai paesi contribuenti. Si tratta di uno strumento in costante divenire e particolarmente utile per condividere contenuti relativi a un paese specifico: <http://ow.ly/p3Yiq>.

Tweet suggeriti:

- Il contributo del tuo paese rende possibili le operazioni di @UNPeacekeeping. Per saperne di più: <http://ow.ly/p3W5t> #globalcontribution
- È iniziata la 68a Assemblea Generale ONU! Scopri come il tuo paese contribuisce: @UNPeacekeeping <http://ow.ly/p3W5t> #globalcontribution
- Dai un'occhiata all'app di @UNPeacekeeping& @CSFdata per la #UNGA <http://ow.ly/p3X9p> #globalcontribution
- Ogni contributo racconta una storia. Ecco la nuova mappa di @UNPeacekeeping <http://ow.ly/p3Yiq> #globalcontribution

UNPeacekeeping su Facebook

Nel corso dell'attuale sessione dell'Assemblea generale dell'Onu, @UNPeacekeeping punta i riflettori su come le forze militari e di polizia fornite dai paesi di tutto il mondo possono cambiare la vita delle persone a favore delle quali prestano servizio. Chiunque potrà scoprire qual è il contributo del proprio paese e condividerlo cliccando su <http://ow.ly/p3W5t> #globalcontribution #UNGA

Desiderate sapere come il vostro paese contribuisce alle operazioni di peacekeeping delle Nazioni Unite? @UNPeacekeeping, in collaborazione con @Community Systems Foundation, ha creato un nuovo data dashboard che permette di scoprire qual è stato il contributo del vostro paese nel corso del tempo. Esprimete il vostro "Mi piace" e condividetela! <http://ow.ly/p3X9p> #globalcontribution

Pagine web: Home page di UN Peacekeeping (con banner che linka alla campagna per l'Assemblea generale 2013) <http://www.un.org/peacekeeping>.

Pagina sui contributi globali con funzionalità interattive: http://www.un.org/en/peacekeeping/operations/global_contribution.shtml

Global contribution for global peace

New York, 24 settembre - UN Peacekeeping has more than 95,000 UN uniformed personnel (Military and Police) [coming from over 110 countries](#). They come from nations large and small, rich and poor. They bring different cultures and experience to the job, but they are united in their determination to foster peace. At the start of the new session of General Assembly we are highlighting the difference that these contributions - troops, police, equipment, training - make to the lives of the people we are serving in countries across the world. Our 'Data dashboard' below allows you to explore the data behind the contributions of uniformed personnel. Underneath is our 'Stories of contribution' map which allows

Siria, risoluzione Onu su distruzione armi chimiche

New York, 28 settembre 2013 - Approvata all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite una risoluzione vincolante sullo smantellamento dell'arsenale di armi chimiche del regime di Damasco. La decisione è arrivata dopo che il comitato esecutivo dell'Organizzazione per la proibizione di armi chimiche aveva adottato all'Aja il piano per la distruzione dell'arsenale siriano. Il voto è stato salutato dal segretario di Stato americano John Kerry, dai ministri degli esteri russo Sergei Lavrov e britannico William Hague, tutti presenti al momento del voto. "Con una sola voce diciamo che le armi chimiche non verranno tollerate", ha dichiarato Hague.

Lavrov ha esortato l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche a lavorare "in modo professionale e imparziale". Damasco, ha osservato, ha dimostrato "reale volontà di cooperare" nel consegnare all'organizzazione in modo rapido la lista dei suoi arsenali. Nella risoluzione l'esecutivo Onu minaccia il ricorso a misure punitive contro quella parte siriana che dovesse mancare all'adempimento degli obblighi derivanti dalle decisioni adottate, come tempi di verifica e distruzione delle armi. Il testo fa riferimento al capitolo VII della Carta Onu senza autorizzare il ricorso a misure punitive in maniera automatica, come ha sottolineato in modo chiaro il capo della diplomazia russa. Misure quali un intervento o sanzioni dovranno infatti essere approvate nel quadro di una seconda risoluzione per poter essere varate.

UN Security Council agrees to rid Syria of chemical weapons, endorses peace process

New York, 27 September 2013 – In the wake of an August chemical attack in Syria which a United Nations team later confirmed had killed hundreds of civilians, the Security Council on Friday called for the elimination of the country's chemical weapons, while endorsing a diplomatic plan for Syrian-led negotiations toward peace. Through the unanimous adoption of [resolution 2118 \(2013\)](#), the Council called for the speedy implementation of procedures drawn up by the Organisation for the Prohibition of Chemical Weapons (OPCW) "for the expeditious destruction of the Syrian Arab Republic's chemical weapons programme and stringent verification thereof." In the text, the Council underscored "that no party in Syria should use, develop, produce, acquire, stockpile, retain, or transfer chemical weapons." Defiance of the resolution, including unauthorized transfer of chemical weapons, or any use of chemical weapons by anyone in Syria, would bring about measures under the UN Charter's binding Chapter VII, which can include sanctions or stronger coercive action, the Council said. The 15-member body added that it would work with the OPCW in deploying a chemical weapons "monitoring and destruction team" – expecting the full cooperation of the Syrian Government – and it appealed to UN Member States for support, including personnel, expertise, funding and equipment. It also authorized Member States to acquire, control, transport, transfer and destroy chemical weapons identified by the Director-General of the OPCW, in a way consistent with the Chemical Weapons Convention and the interest of non-proliferation. "Today's historic resolution is the first hopeful news on Syria in a long time," [Secretary-General](#) Ban Ki-moon [told](#) the Council following the adoption. "For many months, I have said that the confirmed use of chemical weapons in Syria would require a firm, united response. "Tonight, the international community has delivered," he stated.

"As we mark this important step, we must never forget that the catalogue of horrors in Syria continues with bombs and tanks, grenades and guns," Mr. Ban added. "A red light for one form of weapons does not mean a green light for others. This is not a license to kill with conventional weapons. All the violence must end. All the guns must fall silent." Earlier today, Mr. Ban's spokesperson said that the UN team led by Swedish scientist Åke Sellström has been able to resume its fact-finding activities related to all pending credible allegations of chemical weapons use, following its return to Syria this week. Those allegations include, he said, the 19 March incident at Khan al-Asal, reported first by Syria and subsequently by other Member States. As previously agreed with Syria, the other allegations to be investigated include the 13 April incident at Sheikh Maqsud, reported by the United States, and the 29 April incident at Saraqueb, reported by France and the United Kingdom. In addition, he said, the mission has continued to follow-up with the Government of Syria and to evaluate information it has provided on three additional allegations, including the incidents at Bahhariyeh on 22 August, at Jobar on 24 August, and at Sahnaya on 25 August.

The team, assisted by experts from the World Health Organization ([WHO](#)) and the OPCW, visited the country last month and found "clear and convincing evidence" that Sarin gas was used in an incident that occurred on 21 August in the Ghouta area on the outskirts of Damascus in which hundreds of people were reportedly killed. Under the General Assembly-approved guidelines, the spokesperson recalled, the mission is obliged to evaluate all available information related to all allegations reported by Member States, for the purpose of preparing its final report. Also in today's resolution, the Council endorsed a plan for a Syrian-led process, with participation of all parties, to end the conflict, which has claimed over 100,000 lives since it began in March 2011 and has led to over 2 million people fleeing the country, with some 4 million internally displaced. It also called for convening, as soon as possible, an international peace conference that is fully representative of the Syrian people. [Speaking](#) to reporters after the meeting, Mr. Ban said the aim is to hold the conference in mid-November. "The United Nations is ready to host Geneva II. It is time for the parties to focus on how to build the peaceful, democratic future Syria needs. All those with influence on the parties must use that influence now. It is crucial to keep up the momentum. "Today can and must be a stepping stone to peace."

Rohani all'Onu: Iran pronto al negoziato nucleare

Ripresa dei colloqui Usa-Iran sul nucleare

New York, 25 settembre 2013 – “L'Iran è pronto ad avviare un negoziato sul dossier nucleare ed è interessato ad un accordo-quadro con gli Stati Uniti”. Lo ha affermato il neo presidente iraniano Hassan Rohani nel suo intervento all'Assemblea generale delle Nazioni Unite sottolineando che i cittadini iraniani che lo hanno scelto hanno espresso una “preferenza per la moderazione e il dialogo”. Tuttavia Rohani non ha risparmiato delle critiche verso gli Usa denunciando le sanzioni contro l'Iran e l'uso dei droni.

Prima di intervenire davanti all'Assemblea generale, Rohani si è incontrato con il presidente francese Hollande per discutere del programma nucleare iraniano e della situazione in Siria e Libano. In serata, nel corso di una intervista concessa a Christiane Amanpour della Cnn, ha condannato l'Olocausto come un crimine "riprovevole" commesso dai nazisti contro gli ebrei. Parole che segnano una decisa novità rispetto alle dichiarazioni antisemite e negazioniste arrivate finora dal regime degli ayatollah. Rohani ha detto comunque che toccherà agli storici stabilire l'entità dell'Olocausto: "Io non sono uno storico e quando si tratta di parlare della dimensione dell'Olocausto sono gli storici che dovranno riflettere".

Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha annunciato di aver avuto un colloquio telefonico con il leader iraniano, Hassan Rohani. Si è trattato del primo colloquio diretto tra i leader dei due Paesi dal 1979, quando Jimmy Carter telefonò all'allora scia di Persia - storico alleato degli Stati Uniti nella regione - poco prima che la furia popolare lo costringesse a fuggire dal Paese. Per Obama la telefonata con Rohani è l'indicazione che si stia andando verso il superamento delle difficoltà affrontate nel corso della storia.

“Credo che ci siano le basi per una soluzione della questione del nucleare” ha spiegato il presidente in conferenza stampa. Obama ha aggiunto che un accordo con Teheran sul nucleare è possibile e che i team di entrambi i Paesi sono già al lavoro per trovare un'intesa. Il presidente Usa ha poi annunciato che i team di entrambi i Paesi lavoreranno insieme, e con il gruppo del 5+1, per andare verso un accordo. Gli Usa si coordineranno anche con gli alleati, incluso Israele, ha precisato. Il presidente americano ha quindi spiegato come lui e Rohani abbiano invitato i rispettivi team a lavorare speditamente per raggiungere un accordo sul nucleare.

In precedenza, a margine dell'Assemblea Onu, c'era stato un incontro tra il segretario di Stato Usa, John Kerry, e il ministro degli esteri iraniano Mohammad Javad Zarif. Al termine dei colloqui Zarif aveva dichiarato che si cerca di rimettere in moto il processo per raggiungere un accordo entro l'anno, precisando che il risultato finale dovrà includere una “totale abolizione” delle sanzioni internazionali che hanno devastato l'economia iraniana.

Iran's new President proposes immediate 'time-bound' talks on nuclear issues

New York, 27 September 2013 – From the podium of the United Nations General Assembly, Iran's new President, Hassan Rouhani, today foreswore the production of nuclear weapons, reasserted his country's right to peaceful nuclear enrichment and proposed immediate “time-bound” talks to resolve the issue. “I declare here, openly and unambiguously, that, notwithstanding the positions of others, this has been, and will always be, the objective of the Islamic Republic of [Iran](#),” he told the General Assembly on the first day of its General Debate, speaking hours after United States President Barack Obama told the same gathering that he was directing US Secretary of State John Kerry to pursue a diplomatic course with Iran on the matter. “I listened carefully to the statement made by President Obama today at the General Assembly. Commensurate with the political will of the leadership in the United States and hoping that they will refrain from following the short-sighted interest of warmongering pressure groups, we can arrive at a framework to manage our differences,” Mr. Rouhani said. Iran's nuclear programme has been an international concern ever since the UN International Atomic Energy Agency ([IAEA](#)) reported in 2003 that it had committed numerous breaches of its Nuclear Non-Proliferation Treaty (NPT) safeguards agreement. These covered the entire spectrum of the nuclear fuel cycle including experiments in enriching uranium and separating plutonium - potential ingredients for nuclear weapons. Throughout, Iran has insisted that its programme is solely geared to the peaceful production of energy. “Nuclear weapons and other

weapons of mass destruction have no place in Iran's security and defence doctrine, and contradict our fundamental religious and ethical convictions," Mr. Rouhani said. "Our national interests make it imperative that we remove any and all reasonable concerns about Iran's peaceful nuclear programme." But he said his country's right to enrichment inside Iran and enjoyment of other related nuclear rights must be accepted and respected, stressing that its nuclear technology, including enrichment, has already reached industrial scale. "In this context, the Islamic Republic of Iran, insisting on the implementation of its rights and the imperative of international respect and cooperation in this exercise, is prepared to engage immediately in time-bound and result-oriented talks to build mutual confidence and removal of mutual uncertainties with full transparency," he said, criticizing those who speak of a military option being on the table. He stressed that his own recent election represents "a clear, living example of the wise choice of hope, rationality and moderation" by the Iranian people, condemned coercive economic and military policies and practices geared to the preservation of old superiorities, and dismissed the imaginary so-called "Iranian threat." "Iran poses absolutely no threat to the world or the region. In fact, in ideals as well as in actual practice, my country has been a harbinger of just peace and comprehensive security," he said, adding that Iran seeks constructive engagement with other countries based on mutual respect and common interest, and within the same framework does not seek to increase tensions with the United States.

Turning to issues in the Middle East, Mr. Rouhani deplored the "brutal repression" of the Palestinian people, calling it structural violence. "Palestine is under occupation; the basic rights of the Palestinians are tragically violated, and they are deprived of the right of return and access to their homes, birthplace and homeland," he said. "Apartheid as a concept can hardly describe the crimes and the institutionalized aggression against the innocent Palestinian people."

On the "human tragedy" of Syria, he said there is no military solution, called for a quick end to the killing of the innocent, condemning any use of chemical weapons but welcome Syria's acceptance of the Chemical Weapons Convention. He deplored terrorism and the killing of innocent people as "the ultimate inhumanity of extremism and violence... Terrorism is a violent scourge and knows no country or national borders. But, the violence and extreme actions such as the use of drones against innocent people in the name of combating terrorism should also be condemned," he said, also condemning the "criminal assassination" of Iranian nuclear scientists. Summing up his overall view, Mr. Rouhani concluded with a message of hope. "Notwithstanding all difficulties and challenges, I am deeply optimistic about the future," he declared. "I have no doubt that the future will be bright with the entire world solidly rejecting violence and extremism. "Prudent moderation will ensure a bright future for the world. My hope, aside from personal and national experience, emanates from the belief shared by all divine religions that a good and bright future awaits the world."

Le Giornate internazionali

Giornata internazionale dell'alfabetizzazione (8 settembre 2013)

Quest'anno il tema della Giornata dell' "Alfabetizzazione e pace" offre un ulteriore stimolo per affrontare con maggior vigore le difficili sfide contemporanee. Prevenire la violenza, diminuire le tensioni e porre fine ai conflitti, sono sforzi che richiedono una particolare attenzione nei confronti di questo fondamentale aspetto della dignità umana. L'alfabetizzazione libera le capacità individuali di immaginare e creare un futuro migliore. Apre la strada verso una più grande giustizia, eguaglianza e progresso. L'alfabetizzazione aiuta le società a guarire, ad avanzare nel processo politico e contribuisce al bene comune.

Nonostante il progresso, l'analfabetizzazione continua ad affliggere milioni di persone, in particolar modo donne e bambine. Nel 2009 circa due terzi dei 793 milioni di analfabeti erano donne. Lo stesso anno, inoltre, si sono visti negare il diritto all'istruzione circa 67 milioni di bambini in età scolare e 72 milioni di adolescenti. Il prezzo da pagare è altissimo. L'analfabetismo aumenta il circolo della povertà, malattie e privazioni. Indebolisce le comunità e mina i processi democratici attraverso l'emarginazione e l'esclusione. Quest'ultime insieme ad altri fattori possono essere utilizzati per destabilizzare le società. La Giornata Internazionale

per l'alfabetizzazione rappresenta una grande opportunità per riaffermare il nostro impegno a raggiungere l'obiettivo di assicurare che tutte le persone siano in grado di leggere e scrivere. Grazie a questo noi potremo migliorare la dignità individuale e promuovere l'obiettivo della pace universale.

Giornata mondiale per la prevenzione dei suicidi (11 settembre 2013)

Il tema proposto dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per questa Giornata è "lo Stigma", ossia l'ostacolo per la prevenzione del suicidio. Infatti uno dei problemi più gravi legati al suicidio è questo marchio negativo che è associato a coloro che hanno tentato il suicidio o alle persone che hanno perso un caro per suicidio. In passato veniva applicata ogni tipo di punizione a coloro che si suicidavano e ai loro cari. Oltre a sottoporre il corpo del suicidio a pubblica umiliazione, spesso si negava anche il rito funebre e la sepoltura nei cimiteri. Una possibile interpretazione di queste usanze si riferisce alla necessità di mostrare pubblicamente la gravità del gesto scoraggiando ulteriori suicidi, per gli effetti deleteri che aveva sui sopravvissuti.

Attualmente, sebbene non vi siano più gravi ripercussioni, permangono tuttavia sottili processi di emarginazione nei confronti dei sopravvissuti, attraverso la riduzione dei contatti sociali, al silenzio sia dentro che fuori alla famiglia e alla sofferenza spesso negata dei singoli membri. L'impatto del suicidio ricade sui familiari coinvolti ma anche sulla comunità intera. Ogni suicidio priva chi rimane in vita di affetti, creatività e di contributi ai vari aspetti della vita. Non si tratta solo della perdita di un individuo, ma soprattutto del vuoto che esso lascia nelle molteplici attività dei viventi. L'Oms ha attuato un programma guidato da una task-force internazionale per la riduzione e la prevenzione dei comportamenti suicidari. Nel far questo si sta cercando di identificare gli stadi iniziali del processo suicidario, attraverso l'identificazione precoce dei fattori di rischio e dei fattori protettivi, oltre alla valutazione e gestione della crisi suicidaria.

L'Oms considera il suicidio come un problema complesso non ascrivibile ad una sola causa o ad un motivo preciso, ma sembrerebbe derivare da una complessa interazione di fattori biologici, genetici, psicologici, sociali, culturali ed ambientali. Il suicidio, nell'ambito della salute pubblica, è un grave problema che potrebbe essere in gran parte prevenuto; costituisce la causa di circa un milione di morti ogni anno con costi stimabili in milioni di euro. Secondo l'analisi dei tassi di morte per suicidio nel mondo, le stime suggeriscono che nel 2020, le vittime potrebbero salire ad un milione e mezzo. Intanto un numero di individui variabile da 10 a 20 volte più grande ha tentato il suicidio. In questa Giornata internazionale si osserva che lo stigma possa servire come mezzo di controllo sociale, in modo sia costruttivo che distruttivo. In ogni società vi sono comportamenti inaccettabili, che attraverso un processo di stigmatizzazione possono essere controllati e prevenuti.

L'individuo stigmatizzato è visto come "l'altro", colui che differisce dalla collettività. Di recente alcune importanti associazioni americane impegnate nella lotta al suicidio, hanno presentato - in collaborazione con Oms e centri di ricerca di Svezia e Nuova Zelanda - un documento congiunto con le linee guida tendenti a migliorare nella società quelle distorsioni, esagerazioni e falsi miti che i mezzi di comunicazione di massa sono soliti divulgare. Di qui un appello ai mass media per favorire una corretta informazione sia sulle patologie psichiatriche sia sui comportamenti suicidari al fine di evitare il fenomeno dell'imitazione. Così da contribuire validamente alla riduzione dello stigma legato al suicidio.

Giornata internazionale della democrazia "Rafforzare le voci dei cittadini" (15 settembre 2013)

Messaggio del Segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon:

La democrazia è un valore universale basato sulla libertà dei cittadini di determinare il proprio sistema politico, economico, sociale e culturale e sulla piena partecipazione a tutti gli aspetti della propria vita. Si tratta tanto di un percorso quanto di un obiettivo: per raggiungerlo, è necessario il supporto della comunità internazionale, degli organi di governo nazionali, della società civile e dei singoli individui.

È proprio il valore delle voci di questi ultimi che si vuole mettere in risalto in occasione della Giornata internazionale della democrazia di quest'anno, che ricorre domenica 15 settembre:

come ricorda anche il Segretario generale nel suo messaggio, la capacità di ciascun cittadino di esprimere e far valere la propria opinione sull'operato dei governi "rappresenta l'anima stessa della democrazia". Al tempo stesso, però, occorre ricordare che non esiste un unico modello di democrazia. È per questo che l'Assemblea generale dell'Onu, con la risoluzione A/62/7 del 2007 – la stessa con cui veniva istituita la Giornata – ha incoraggiato gli stati membri a mettere in atto programmi nazionali volti alla promozione e al consolidamento di questo fondamentale diritto umano.

Al'interno del sistema Onu, sono numerose le agenzie che lavorano a sostegno della democrazia: tra queste l'UNDP (United Nations Development Programme), l'UNDEF (United Nations Democracy Fund), il DPKO (Department of Peacekeeping Operations), il DPA (Department of Political Affairs) e non da ultimo l'OHCHR, l'Alto Commissariato per i Diritti umani. Esiste infatti un legame indissolubile tra democrazia e diritti umani: se da un lato la libertà di espressione, il suffragio universale e il rispetto di tali diritti sono elementi fondamentali della democrazia, dall'altro lo Stato democratico costituisce l'ambiente ideale per la loro attuazione.

Dal 1988, l'Assemblea del Palazzo di Vetro ha approvato almeno una risoluzione all'anno su temi legati alla democrazia. Sono però governi e cittadini a dover fare la parte da leone: Ban Ki-moon si è rivolto tanto ai primi, esortandoli ad "ascoltare, rispettare e rispondere adeguatamente alle voci dei loro cittadini", quanto ai secondi, invitandoli a "riflettere su come usare la propria voce non solo per prendere in mano il proprio destino, ma anche per tradurre i propri desideri e quelli degli altri in un futuro migliore per tutti". Il nostro futuro comune è responsabilità di tutti noi. "Impegniamoci affinché ognuno possa svolgere, e svolga, la propria parte al meglio".

Giornata internazionale per la preservazione dello strato di ozono (16 settembre 2013)

Dopo la scoperta dell'impoverimento dello strato di ozono, agli inizi degli Anni 70, due trattati internazionali per la protezione dell'ozono sono stati elaborati su iniziativa del programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (Unep). Si tratta della Convenzione di Vienna e del Protocollo di Montreal, firmati rispettivamente nel 1985 e nel 1987. Questi trattati sono stati ratificati dalla maggior parte dei Paesi del mondo e hanno permesso di diminuire di oltre il 90% la produzione e il consumo delle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono (tra cui azoto e cloro, CFCs, halon e tetracloruro di carbonio), misurate quale potenziale relativo di distruzione dell'ozono. Obiettivo della Convenzione è la protezione della salute umana e dell'ambiente dagli effetti nocivi dovuti all'impoverimento dello strato di ozono. La Convenzione promuove la ricerca, la collaborazione e lo scambio di informazioni tra gli Stati e l'attività legislativa nazionale, senza tuttavia prescrivere provvedimenti concreti. Obiettivo del Protocollo è la salvaguardia dello strato di ozono mediante la riduzione e la successiva completa eliminazione a livello mondiale delle emissioni di sostanze che impoveriscono lo strato di ozono.

Si apprende, intanto che l'Agenzia Spaziale Europea (Esa) ha rilevato che nel 2012 il buco dell'ozono si è portato a livelli più bassi degli ultimi 10 anni: questa riduzione è stata rilevata dai sensori montati sul satellite meteorologico europeo MetOp, che prosegue nel costante monitoraggio già avviato dai precedenti satellite Ers-2 ed Envisat. La concentrazione d'ozono torna dunque a crescere ed è una buona notizia, data l'importanza di questo gas nel proteggere il nostro Pianeta dagli effetti più dannosi dei raggi UV del sole. Gli accordi internazionali hanno consentito di raggiungere questi buoni risultati: la concentrazione di fluorocarburi, i principali responsabili della distruzione dello strato d'ozono, è drasticamente calata e questo sta consentendo la ricostruzione dello strato d'ozono. Si tratta di un processo molto lento: l'Agenzia spaziale europea avverte infatti che si dovrà attendere almeno il 2050 per un ritorno alle stesse condizioni atmosferiche che esistevano negli anni '60.

Giornata internazionale della Pace (21 settembre 2013)

La Giornata internazionale della Pace è stata istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 30 novembre 1981. La risoluzione, invita gli Stati membri, organizzazioni del sistema Onu, Ong ed individui a cessare le ostilità ed a commemorare la Giornata in maniera appropriata, sia attraverso l'educazione e la consapevolezza pubblica, sia nella cooperazione con le Nazioni Unite per la pace globale, facendo di questo giorno la giornata del "cessate il

fuoco". Il tema indicato per il 2013 è: "Educare alla pace per una società più giusta". Nel messaggio diffuso per questa Giornata, il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon osserva che "non è sufficiente insegnare ai bambini a leggere, scrivere e contare. L'educazione deve coltivare il reciproco rispetto per gli altri e il mondo in cui viviamo e aiutare le persone a formare una società più giusta, inclusiva e pacifica".

Nella costante ricerca e sviluppo di queste tematiche, la Universal Peace Federation e i suoi Ambasciatori di pace in tutto il mondo organizzano iniziative volte a sostenere la pace tra i popoli. Tra le tante si segnalano i Flash Mob di meditazione collettiva che si terranno in moltissime città: tali momenti di "MedMob" sono liberi da ideologie politiche e religiose, nonché totalmente gratuiti. Si può scegliere di stare pochi minuti, oppure godere dell'intera mezz'ora di meditazione; non sarà necessario aver meditato in precedenza, poiché si potrà anche semplicemente godere del rilassamento e della pace creati dallo spazio meditativo. Basterà portare con sé un cuscino o uno sgabello da meditazione, seggioline, tappetini, stuoie, è tutto ammesso e saranno tutti i benvenuti, a prescindere dalle fedi religiose, dai percorsi di vita, dalle esperienze fatte e dall'età.

In Italia sono previste manifestazioni a Roma, presso l'Ara Pacis Augustae, a Milano sotto l'Arco della Pace, di fronte a Corso Sempione; ad Ancona, Trapani a Genova. "BeThePeace" accoglie persone di ogni cultura, tradizione spirituale e ideologia politica, per dar vita ad una collaborazione tra organizzazioni di tutto il mondo che si uniscono per creare quella che potrebbe diventare la più grande meditazione per la pace e preghiera sincronizzata nella storia dell'umanità. Un'occasione per le culture nel mondo di connettersi insieme in unica voce " Tutti, Ovunque, Insieme, Ora. Un evento di meditazione mondiale gratuito e aperto a tutti, per sostenere la pace sul pianeta Terra.

Giornata marittima mondiale (26 settembre 2013)

In occasione della Giornata marittima mondiale, il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, invita tutti a riflettere sul tema dello sviluppo sostenibile e su quanto sia importante il ruolo che in tale contesto il trasporto marittimo svolge. Il futuro dell'umanità dipende largamente dalle scelte che facciamo nel presente: lo sviluppo di oggi deve essere sostenibile domani. È nostro dovere assicurare alle generazioni future una vita dignitosa. Le Nazioni Unite hanno assunto un ruolo importante a livello globale nel perseguimento dello sviluppo sostenibile. In questo senso, è cruciale la catena mondiale dei rifornimenti, un complesso meccanismo che rende il mondo interdipendente e permette all'economia globale di funzionare. Il settore marittimo è vitale per il suo funzionamento, grazie anche al buon rapporto costi-benefici e all'alta efficienza energetica del trasporto via mare: in occasione della Giornata marittima mondiale, l'Onu e l'Organizzazione Marittima Internazionale ci esortano a riconoscerne il valore.

Giornata mondiale del turismo (27 settembre 2013)

Dal 1980, l'Organizzazione mondiale del Turismo delle Nazioni Unite (Omt) celebra la Giornata mondiale del turismo il 27 settembre, data scelta per ricordare il giorno in cui, nel 1970, l'Omt adottò il proprio statuto, una tappa fondamentale per il turismo mondiale. In occasione della Giornata di quest'anno, il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, invita tutte le strutture turistiche e i viaggiatori a fare "scelte coscienti ed ecosostenibili" che tengano in considerazione i valori del risparmio dell'acqua e della gestione dei rifiuti. L'obiettivo è quello di aumentare la consapevolezza del ruolo del turismo per la comunità internazionale e dimostrare quanto ciò possa influenzare i valori sociali, culturali, politici ed economici in tutto il mondo.

Giornata mondiale del Cuore (29 settembre 2013)

La Giornata mondiale del Cuore è organizzata dall'Unesco in collaborazione con altre Società internazionali allo scopo di informare i cittadini sui rischi cardiovascolari e indurli ad impegnarsi in prima persona per proteggere la propria salute, quella della propria famiglia e della loro comunità. Quest'anno l'attenzione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) è dedicata

soprattutto alle donne e ai ragazzi. Secondo uno studio promosso dal ministero della Salute, in Italia, un bambino di 8-9 anni su tre è particolarmente grasso o in sovrappeso. Una attenzione particolare deve essere riservata al fumo di sigarette che uccide "per via diretta", nel mondo, circa 7 milioni di persone all'anno. Allarma sapere che in Italia il 23% delle donne e il 33 % degli uomini fuma e che è in crescita la percentuale di fumatori tra i giovani di 15 anni: a questa giovane età già il 23 % delle ragazze e il 22% dei ragazzi sono fumatori abituali.

Per quanto riguarda l'obesità infantile il primato, in Italia, spetta all'area centro-meridionale: Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia, Calabria e Sicilia. Le principali cause di tale fenomeno risiedono in diversi fattori che agiscono da soli o in combinazione esponenziale tra loro; i fattori genetici, una cattiva alimentazione e la mancanza di esercizio fisico sono concause che insieme sono in grado di generare, quasi nella inconsapevolezza dei soggetti, una leva di rischio micidiale che facilmente può diventare l'anticamera di malattie cardiovascolari di importanza notevole. Basti pensare che il 36% dei bambini trascorre più di 2 ore al giorno davanti alla Tv o ai videogiochi per comprendere quanto sia importante il controllo delle loro abitudini: verificare con costanza l'insorgere del sovrappeso nei bambini risiede nel fatto che l'obesità predispone i ragazzi al diabete e alle malattie cardiovascolari.

International days

International Day of Charity (5 September 2013)

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message for the International Day of Charity, to be observed on 5 September:

Charity plays an important role in upholding the values and advancing the work of the United Nations. Donations of time or money; volunteer engagement in one's own community or on the other side of the world; acts of caring and kindness with no thought of recompense; these and other expressions of global solidarity help us in our shared quest to live together in harmony and build a peaceful future for all.

I welcome this first observance of the International Day of Charity, which was proclaimed last year by the United Nations General Assembly and which coincides with the anniversary of the death of Mother Teresa, whose life and good works for some of the human family's poorest and most vulnerable members inspired emulation across the world.

Strangely, charity sometimes gets dismissed, as if it is ineffective, inappropriate or even somehow demeaning to the recipient. "This isn't charity", some donors take pains to claim, "this is an investment". Let us recognize charity for what it is at heart: a noble enterprise aimed at bettering the human condition. At a time when we aim to accelerate our efforts to achieve the Millennium Development Goals and define a bold agenda for the period beyond 2015, the role of charity can and should grow.

United Nations bodies such as the United Nations Volunteers Programme and UNICEF offer venues for people across the world to get involved. In establishing the Day, the General Assembly asked that charity be encouraged through education and awareness-raising activities; initiatives such as the United Nations Academic Impact's ASPIRE — Action by Students to Promote Innovation and Reform through Education — have encouraged young women and men to take on the responsibility of ensuring that their less fortunate peers have the financial opportunity to go to school. The United Nations humanitarian agencies rely on charitable donations from the public as well as the generosity of Governments to continue their life-saving work in response to natural disasters, armed conflicts and other emergencies.

On this new International Day, I call on people everywhere, of all ages, to act on the charitable impulse that resides in every human being.

International Day of Democracy (15 September 2013)

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message for the International Day of Democracy, 15 September:

This year's International Day of Democracy falls amid volatile political transitions in several countries, prolonged economic crisis, and dramatic demographic and social change. These events all underscore the need to strengthen people's voices in how they are governed — an imperative that lies at the heart of democracy.

Despite advances in civic engagement, apathy has become democracy's most insidious enemy in a growing number of societies. Inclusive participation is the antidote. It is not only an end in itself; it prepares communities, societies and entire countries to address opposing points of view, forge compromises and solutions, and engage in constructive criticism and deliberations. Inclusive participation helps communities develop functioning forms of democracy for government, corporations and civil society.

We live in a new era of ever greater possibilities for individuals to obtain information and influence decision-making, facilitated by evolving technologies. These can help people to play a more direct role in areas that I consider the most immediate global priorities for our age: reducing inequalities; preventing armed conflict and building a safer and more secure world; supporting nations in transition; empowering women and young people; and advancing sustainable development.

As we strive to accelerate progress on attaining the Millennium Development Goals by the target date of 2015, we are shaping a vision for development beyond that year. Global consultations on the post-2015 development agenda — in themselves an unprecedented effort to bring people's voices to international policy-making — have re-affirmed the importance of putting people at the heart of development. The million voices represented in the United Nations MY World survey overwhelmingly call for open and responsive government, placing this in the top three goals they seek in a future development agenda.

On this International Day of Democracy, I call on leaders to hear, respect and respond appropriately to the voices of the people, whether expressed directly or through elected representatives. I call on the world's citizens to think about how they can use their voice to not only take control of their destiny, but to translate their desires and the desires of others into a better future for all.

Speak out. Participate. Reach out to understand and listen to those who may be weaker or more vulnerable than you. We all have an equal stake in our shared future. Today, let us commit to ensuring that each of us can and does play our part to the full.

International Day for the Preservation of the Ozone Layer (16 September 2013)

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message for the International Day for the Preservation of the Ozone Layer, 16 September:

Extraordinary challenges require extraordinary responses. A generation ago, the world's nations agreed to act definitively to protect the ozone layer, initiating an inter-governmental process that blazed new trails.

As we implement the outcomes of the 2012 Rio+20 Conference on Sustainable Development, the remarkable success story of the Montreal Protocol on Substances that Deplete the Ozone Layer provides a beacon of hope. It provides protection for the ozone layer, significantly contributes to climate mitigation and reminds us that, faced with existential threats, the nations of the world are capable of cooperation for the common good.

My hope is that this success will inform and inspire the international community in charting a new vision and responsive framework for the period beyond 2015, the deadline for achieving the Millennium Development Goals. Sustainable development - enabled by the integration of economic growth, social justice and environmental stewardship - must become our global guiding principle and operational standard.

On this International Day for the Preservation of the Ozone Layer, I commend all who have made the Montreal Protocol such an outstanding example of international cooperation. I urge Governments, industry, civil society and all other partners to apply the same spirit to the other great environment and development challenges of our times.

International Day of Peace (21 September 2013)

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message for the International Day of Peace, 21 September:

The International Day of Peace is a time for reflection — a day when we reiterate our belief in non-violence and call for a global ceasefire. We ask people everywhere to observe a minute of silence, at noon local time, to honour those killed in conflict and the survivors who live with daily trauma and pain.

This year, we are highlighting Education for Peace. Education is vital for fostering global citizenship and building peaceful societies.

In June, Malala Yousafzai, the Pakistani schoolgirl targeted for assassination by the Taliban for campaigning for the right to education, came to the United Nations. Malala said: "One teacher, one book, one pen, can change the world." These are our most powerful weapons.

That is why, last year, I launched the Global Education First Initiative. Every girl and every boy deserves to receive a quality education and learn the values that will help them to see themselves as part of a global community.

Governments and development partners are working to get every child in school and learning well to equip them for life in the twenty-first century. There is new momentum in countries with the greatest needs, such as those affected by conflict, which are home to half of all children lacking education. But, we must do more — much more. Fifty-seven million children are still denied an education. Millions more need better schooling.

Educating the poorest and most marginalized children will require bold political leadership and increased financial commitment. Yet, aid for education has dropped for the first time in a decade. We must reverse this decline, forge new partnerships, and bring much greater attention to the quality of education.

On this International Day of Peace, let us pledge to teach our children the value of tolerance and mutual respect. Let us invest in the schools and teachers that will build a fair and inclusive world that embraces diversity. Let us fight for peace and defend it with all our might.

World Maritime Day (26 September 2013)

This year's World Maritime Day falls at an important time, as the United Nations leads the final stretch of our global campaign to address human suffering through the Millennium Development Goals while shaping a vision for the post-2015 period.

In this effort, we value maritime transport as a cost-effective and energy-efficient link in the global supply chain.

Let us use this occasion to reaffirm our commitment to optimize the management of maritime transport to support sustainable development.

World Tourism Day (27 September 2013)

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message for World Tourism Day, to be observed on 27 September:

With unsustainable consumption and climate change threatening global water resources, this year's World Tourism Day highlights the responsibility of the tourism industry to safeguard and intelligently manage water. In this International Year of Water Cooperation, I urge tourism establishments to cut consumption and improve waste management and I call on individuals to play their part by making environmentally conscious choices when they travel. By making water saving a priority we can all help to build the future we want.

Unione Europea / European Union

AFFARI ECONOMICI E MONETARI / ECONOMIC AND MONETARY AFFAIRS

Nuove norme per limitare i rischi di chi acquista casa

In base alle nuove norme approvate provvisoriamente dal Parlamento martedì, gli acquirenti d'immobili saranno informati meglio sui costi e sui rischi legati all'assunzione del mutuo, parzialmente difesi dalle oscillazioni di mercato che gonfiano le rate, ma anche meglio protetti in caso di mancato rimborso del prestito. Prima di finalizzare dette norme, i deputati desiderano perfezionarle per garantire che siano correttamente recepite in tutta l'UE.

La legislazione coprirà le ipoteche su immobili residenziali, immobili residenziali che comprendono uno spazio ufficio e terreni edificabili. Alcuni requisiti saranno adattati per riflettere le differenze tra i mutui nazionali degli Stati membri e sui mercati immobiliari, ma le informazioni per gli acquirenti dovranno essere presentate in un formato coerente in tutta l'UE.

Informazioni precontrattuali

Chiunque contraiga un mutuo nell'UE dovrebbe ricevere informazioni comparabili sui prodotti disponibili che comprendono il costo totale e le conseguenze finanziarie nel lungo periodo previste dal prestito. Le condizioni di credito offerte ai mutuatari dovrebbero corrispondere alla loro situazione finanziaria attuale e tener conto delle loro prospettive e delle possibili regressioni.

Inoltre, gli acquirenti dovrebbero poter usufruire di un periodo di riflessione obbligatorio di 7 giorni prima della sottoscrizione del prestito, oppure di 7 giorni per esercitare il diritto di recesso dopo la conclusione del contratto.

Durante il periodo contrattuale

I deputati hanno inserito norme più flessibili - tra le quali il diritto del mutuatario di rimborsare il prestito iniziale - soggette a possibili modalità che saranno decise dagli Stati membri, nonché il diritto del creditore a un equo indennizzo per il rimborso anticipato. Tuttavia, sarà vietato chiedere ai mutuatari di pagare penali per il rimborso anticipato.

Sulla base delle nuove norme, per i prestiti erogati in valuta estera il mutuatario deve essere informato prima della firma del contratto che l'importo delle rate da corrispondere potrebbero aumentare. In alternativa, al mutuatario potrebbe essere consentito di cambiare la valuta, a determinate condizioni e al tasso di cambio indicato nel contratto di prestito.

Protezione contro l'inadempienza

I deputati hanno aggiunto una nuova norma che prevede che la restituzione delle garanzie, come la proprietà stessa, sarà sufficiente a rimborsare il prestito, a condizione che il creditore e il debitore lo abbiano esplicitamente accettato nel contratto di prestito. Per i deputati, qualora un beneficiario non rimborsi il prestito, la legislazione dovrebbe includere requisiti per la vendita della proprietà volte a ottenere "il miglior prezzo possibile", per agevolare il rimborso del debito residuo, in modo da proteggere i consumatori e prevenire il loro indebitamento eccessivo per lunghi periodi.

Prossime tappe I deputati hanno adottato il testo finale, ma prima di approvare la normativa nel suo insieme, il Parlamento chiede agli Stati membri di impegnarsi a garantire che le norme siano correttamente applicate sul loro territorio, vale a dire in tutta l'UE.

Parliament outlines rules to limit risks for home buyers

Home buyers would be better informed about the costs and risks of taking on a mortgage, partly shielded against market swings that inflate their repayments and better protected if they default on the loan, under new rules provisionally approved

by Parliament on Tuesday. But before finalising these rules, MEPs wish to fine-tune them to ensure that they are properly enforced across the EU.

The legislation will cover mortgages on residential property, residential property including an office space and building land. Some of its requirements would be adapted to reflect differences among EU member states' national mortgage and property markets, but the information for buyers would have to be presented in a consistent format across the EU.

Before the contract is signed

Anyone signing up for a mortgage in the EU should receive comparable information about the products available, and understand the total cost and long-run financial consequences of taking out the loan. Credit terms offered to borrowers would have to match their current financial situation and take account of their prospects and possible downturns.

Moreover, buyers would have to be given a mandatory 7-day reflection before signing the loan, or a 7-day right of withdrawal thereafter.

While it lasts

MEPs inserted more flexible rules, including a borrower's right to repay the loan early, subject to possible conditions to be decided by EU member states, and a lender's right to fair compensation for such early repayment. However, obliging borrowers to pay penalties for early repayment would be prohibited.

Under the new rules for loans denominated in a foreign currency, the borrower should be warned before signing the contract that the instalments payable could increase. Alternatively, the borrower could be allowed to change the currency, on certain conditions and at the exchange rate stated in the loan contract.

Protection against default

MEPs added a new rule stipulating that the return of collateral such as the property itself will suffice to repay the loan, provided that the lender and borrower expressly agree to this in the contract.

Where a borrower defaults on a loan, the legislation should include requirements to sell the property for the "best effort" price and to facilitate the remaining debt repayments, so as to protect consumers and prevent their becoming over-indebted for long periods, say MEPs.

Next steps MEPs adopted the final wording of the text, but before approving the rules overall, Parliament wants EU member states to undertake to ensure that they are properly enforced on their territory, i.e. throughout the EU.

POLITICA SOCIALE / SOCIAL POLICY

Disoccupazione giovanile: assicurare una buona qualità della formazione

Il sistema di garanzia per i giovani da solo non è sufficiente per ridurre la disoccupazione. In due diverse risoluzioni in votazione mercoledì, i deputati chiedono nuove misure per permettere ai giovani di trovare un impiego o partecipare a corsi di formazione, un maggiore sostegno comunitario e standard qualitativi per la formazione e per i programmi di apprendimento.

Il sistema di garanzia per i giovani, volto a garantire che ai giovani sotto i 25 anni venga offerto un posto di lavoro, una formazione o un tirocinio entro quattro mesi dalla loro iscrizione nelle liste di disoccupazione, dovrebbe essere esteso per includere i laureati sotto i 30 anni.

Nel corso del dibattito, i deputati hanno sottolineato la necessità di sistemi nazionali di istruzione su misura per le esigenze del mercato del lavoro. Hanno inoltre chiesto un migliore riconoscimento delle competenze acquisite attraverso l'apprendimento informale, ad esempio i tirocini, il volontariato o il lavoro sociale.

Sostegno UE per i tirocini di buona qualità e programmi di apprendimento

I deputati invitano gli Stati membri a eliminare tutte le barriere esistenti ai tirocini transnazionali per giovani cittadini dell'Unione europea. L'UE dovrebbe fare di più per sostenere le iniziative che moltiplicano i programmi di apprendimento di qualità e l'occupazione dei giovani.

Non sfruttare i tirocinanti

Per scoraggiare i datori di lavoro dallo sfruttare i giovani tirocinanti, i deputati sostengono che l'UE dovrebbe introdurre standard di qualità per le retribuzioni e le condizioni di salute e di sicurezza sul lavoro.

Youth unemployment: ensure good quality traineeships, say MEPs

"Youth guarantee" schemes alone will not suffice to reduce youth unemployment, MEPs warn. They call for further measures to make it easier for young people to move to jobs or training, and EU support and quality standards for traineeships and apprenticeships, in two separate resolutions voted on Wednesday.

Youth guarantee schemes, which aim to ensure that young people under 25 years old are offered a job, training, or a traineeship within four months of their becoming unemployed, should be extended to include graduates under 30 years old, add MEPs.

In the debate, MEPs also stressed the need to tailor national education systems to labour market needs. They also called for better recognition of skills and aptitudes acquired outside formal education, e.g. through traineeships, volunteering, or social work.

EU support for good-quality traineeships and apprenticeships

MEPs urge EU member states to remove all barriers to cross-border traineeships for young EU citizens. The EU should do more to support initiatives that multiply good-quality apprenticeship contracts and improve the mobility and employability of young people, they add.

Don't exploit trainees

To discourage employers from exploiting young trainees, MEPs say the EU should introduce quality standards for pay, working conditions and health and safety.

AMBIENTE / ENVIRONMENT

Il Parlamento europeo sostiene la transizione verso biocarburanti più moderni

Il Parlamento ha adottato mercoledì nuove regole per stabilire un tetto all'utilizzo di biocarburanti tradizionali e un passaggio rapido a nuovi biocarburanti ricavati da fonti alternative, quali alghe e rifiuti. Queste misure mirano a ridurre le emissioni di gas a effetto serra dovute al crescente utilizzo dei terreni agricoli per la produzione di colture di biocarburanti.

Cambiamento indiretto della destinazione dei terreni

Le emissioni di gas serra che derivano dal crescente utilizzo di terreni agricoli per la produzione di biocarburanti sono oggetto di studi sul "cambiamento indiretto della destinazione dei terreni" (ILUC). Dati scientifici hanno dimostrato che l'aumento delle emissioni può cancellare alcuni dei benefici dei biocarburanti, quando è considerato l'intero ciclo di vita del prodotto, dalla produzione al consumo.

Il testo, se approvato in via definitiva, obbligherebbe gli Stati membri a garantire che, entro il 2020 il settore dei trasporti dovrà utilizzare energia derivante per il 10% da fonti rinnovabili.

Per i deputati, i biocarburanti di prima generazione (da colture alimentari) non devono superare il 6% del consumo finale di energia nel settore dei trasporti entro il 2020, in contrasto con l'attuale obiettivo del 10% della legislazione vigente.

Una spinta per i biocarburanti avanzati

I biocarburanti avanzati, provenienti da alghe o alcuni tipi di rifiuti, dovrebbero rappresentare almeno il 2,5% del consumo di energia nel settore dei trasporti entro il 2020.

Prossime tappe

Per due voti di scarto, la relatrice non ha ottenuto un mandato per negoziare con gli Stati membri che cercheranno ora una posizione comune. Se questa sarà diversa dalla posizione in prima lettura adottata dal Parlamento, si andrà in seconda lettura.

European Parliament backs switchover to advanced biofuels

Parliament has called for a cap on the use of traditional biofuels and a speedy switchover to new biofuels from alternative sources such as seaweed and waste, in a vote on draft legislation on Wednesday. The measures aim to reduce greenhouse gas emissions that result from the increasing turnover of agricultural land to biofuel production.

Indirect Land Use Change

Greenhouse gas emissions that result from the increasing use of agricultural land for biofuel production are addressed by studies of "indirect land use change" (ILUC). Scientific evidence has shown that the resultant increase in emissions can cancel out some of the biofuels' benefits, when taken into account of the whole life cycle from production to consumption.

According to current legislation, member states must ensure that renewable energy accounts for at least 10% of energy consumption in transport by 2020. In the adopted text, MEPs say first-generation biofuels (from traditional sources) should not exceed 6% of the final energy consumption in transport by 2020, as opposed to the current 10% target in existing legislation.

A boost for advanced biofuels

Advanced biofuels, sourced from seaweed or certain types of waste, should represent at least 2.5% of energy consumption in transport by 2020, MEPs said.

Next steps

Rapporteur Ms Lepage was two votes short of receiving a mandate to negotiate with member states, who will now seek a common position of their own. If different to Parliament's first reading text, a second reading will be required.

Unipax

Stanza: Mondi religiosi: il loro contributo di idee ed iniziative per la pace

Premessa

Il 24 gennaio 2002, in occasione della "Giornata di preghiera per la pace nel mondo", si sono riuniti ad Assisi i rappresentanti delle grandi religioni:

- BUDDHISMO (Japan Buddhist federation-Delegazione tendai-Rissho Kosei kai-Myochikai)
- CONFUCIANESIMO
- CRISTIANESIMO (Chiesa Cattolica Romana-Chiese Ortodosse-Antiche Chiese dell'Oriente-Chiese, Comunità ecclesiali, Federazioni, Alleanze e Organizzazioni cristiane d'Occidente)
- EBRAISMO
- GIAINISMO
- INDUISMO
- ISLAMISMO
- SHINTOISMO
- SIKHISMO
- TENRIKYO
- TRADIZIONALI AFRICANE
- ZOROASTRISMO

Questa é stata la loro dichiarazione finale di impegno comune:

**"Mai più violenza, mai più guerra, mai più terrorismo!
In nome di Dio ogni religione porti giustizia e pace, perdono e vita, amore"**

Introduzione

Gli avvenimenti che sembrano cambiare, fin dall'inizio del Terzo Millennio, la storia del pianeta impongono una comune riflessione sul destino dell'umanità per l'accendersi di nuovi scenari drammatici e di nuove guerre dalle forme non convenzionali.

Alle prospettive di una globalizzazione - peraltro concepita e progettata in modi diversi e contrastanti - si apre la necessità di un impegno non meno globale per combattere ogni causa di dissidio, di differenze, di ingiustizie e per costruire un Nuovo Umanesimo all'insegna della sicurezza, dell'equità, della giustizia, della solidarietà e della pacifica convivenza di tutti i popoli, di tutte le nazioni, di tutte le etnie, di tutte le civiltà e culture, di tutte le ideologie, di tutte le fedi religiose.

Sembra giunto il tempo di ricercare e trovare i termini di un ecumenismo sia in campo civile e giuridico quanto in quello religioso attraverso la riscoperta di valori umani comuni.

Le grandi religioni oggi presenti e vive nei popoli possono avere un ruolo significativo nella costruzione della pace, dello sviluppo, della giustizia in un processo di integrazione armonica tra popoli e culture diverse favorendo così anche un Nuovo Umanesimo?

Per rispondere a questa domanda si invitano tutti ed in particolare i rappresentanti delle varie espressioni religiose, ad un confronto aperto sulle idee e le iniziative per la pace.

Room on: Religious worlds: their contribution to ideas on peace and initiatives for peace

Premise

On 24 January 2002, representatives of the major religions listed below met in Assisi in honour of the 'Day of prayer for peace in the world':

- BUDDHISM (Japan Buddhist Federation- Tendai-Rissho Delegation-Kosei Kai Delegation-Myochikai Delegation)
- CONFUCIANISM
- CHRISTIANITY (Roman Catholic Church-Orthodox Church-Ancient Churches of the East - Churches, Ecclesial Communities, Federations, Alliances and Christian Organisations of the Western World)
- JUDAISM
- JAINISM
- HINDUISM
- ISLAM
- SHINTOISM
- SIKHISM
- TENRIKYO
- TRADITIONAL AFRICAN RELIGIONS
- ZOROASTRIANISM

This was their final declaration of common commitment:

'Violence never again! War never again! Terrorism never again! In the name of God, may every religion bring upon the earth Justice and Peace, Forgiveness and Life, Love!'

Introduction

The events which seem to have been changing world history since the beginning of the Third Millennium mean that we have to reflect jointly on the fate of humanity because new tragedies and new wars have exploded into being in non-conventional ways.

The possibilities afforded by globalisation - a concept which is in itself envisaged and styled in different, contrasting ways - has created a need for an equally global commitment to combat all causes of disagreement, differences, injustices and to build a New Humanism under the banner of security, fairness, justice, solidarity and the peaceful coexistence of all peoples, all nations, all ethnic groups, all civilisations and cultures, all ideologies and all religious faiths.

It looks as if the time has come to seek out and find ways of establishing ecumenicalism in society, the law and religion by rediscovering common human values.

Can the major religions which are present and alive in communities today have a significant role in building peace, development and justice as part of a process of harmonious integration between cultures and peoples, thereby fostering a New Humanism?

To answer that question we invite everyone, in particular representatives of the various religious faiths, to an open debate on ideas for peace and initiatives for peace.

WWW.FORUMPAX.ORG